statistiche report

20 novembre 2013

Centro diffusione dati
tel. +39 06 4673.3105

Ufficio relazioni con i media
tel. +39 06 4673.2243-2244
ufficiostampa@istat.it

Anno 2013

LA SODDISFAZIONE DEI CITTADINI PER LE CONDIZIONI DI VITA

■ Nel 2013, dopo il forte calo registrato nel 2012, la soddisfazione dei cittadini per la vita in generale mostra un quadro sostanzialmente stabile. Cala invece la soddisfazione per alcuni aspetti specifici: famiglia, amici, salute, tempo libero. Peggiora anche la soddisfazione per la situazione economica personale e familiare. Questi i principali risultati dell'indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" svolta nel marzo 2013 che ha rilevato le dimensioni della soddisfazione dei cittadini.

■ Alla domanda "Attualmente, quanto si ritiene soddisfatto della sua vita nel complesso?", potendo indicare un voto da 0 a 10 (0 indica "per niente soddisfatto" e 10 "molto soddisfatto"), il voto medio indicato dalla popolazione di 14 anni e più è pari a 6,8. Rispetto al passato diminuisce leggermente il livello di benessere soggettivo nei contesti territoriali dove era più elevato.

■ La quota di chi attribuisce un punteggio di soddisfazione tra 8 e 10 alla vita nel complesso è stabile al 35,0%, dopo essere scesa di 8 punti percentuali tra il 2010 e il 2012. Raddoppiano, nello stesso periodo, coloro che esprimono un giudizio negativo (0-3) passando da 2,3% a 4,5%.

■ Le persone che nel 2013 si dichiarano soddisfatte per le relazioni familiari sono il 90,2%; l'81,8% è soddisfatto delle proprie relazioni amicali. Una diminuzione nei livelli di soddisfazione ha investito gli aspetti relazionali: nel 2013, si dichiara molto soddisfatto delle relazioni familiari il 33,4% contro il 36,8% nel 2012; così come i molto soddisfatti per le relazioni amicali passano dal 26,6% all'attuale 23,7%.

■ Sul proprio stato di salute, l'80,3% della popolazione esprime un giudizio positivo (molto o abbastanza soddisfatto), mentre il 13,5% è poco soddisfatto e le persone per nulla soddisfatte sono il 4,5%. Anche in questo ambito si registrano però minori livelli di soddisfazione rispetto al 2012 (scende dal 18,5% al 16,5% la quota di molto soddisfatti).

■ Per quanto riguarda il tempo libero, a dichiararsi molto o abbastanza soddisfatto è il 63,0% della popolazione, una porzione molto più bassa che per gli altri aspetti della vita quotidiana già considerati, soprattutto per le donne.

■ Riguardo alla propria situazione economica rispetto all'anno precedente passa dal 55,8% al 58,6% la quota di famiglie che dichiara un peggioramento. Il calo è generalizzato sul territorio, ma maggiore al Nord.

■ Parallelamente diminuisce con analoga intensità la soddisfazione per la situazione economica personale: Il 58,0% delle persone si dichiara per niente o poco soddisfatto della propria situazione economica rispetto al 55,7% dell'anno precedente. Anche in questo caso il calo è più evidente al Centro-nord.

■ Nel 2013 il 73,2% degli occupati si dichiara molto o abbastanza soddisfatto del proprio lavoro, dato in lieve diminuzione rispetto al 2012. Le donne si dichiarano leggermente più soddisfatte degli uomini (72,4% contro 74,3%). Gli individui poco o per niente soddisfatti si attestano al 23,5%.

■ Alla domanda "Lei generalmente pensa che si possa fidare della maggior parte della gente oppure bisogna stare molto attenti?", la maggior parte degli intervistati risponde con un atteggiamento di cautela verso il prossimo: il 77,3% delle persone pensa che "bisogna stare molto attenti" nei confronti degli altri, mentre solo il 20,9% è orientato ad un atteggiamento di fiducia. Tali quote erano nel 2012, rispettivamente, il 78,1% e il 20,0%.

■ I problemi legati alla zona in cui si vive maggiormente sentiti dalle famiglie sono il traffico (38,1%), la difficoltà di parcheggio (37,2%), l'inquinamento dell'aria (36,7%), il rumore (32,4%), la difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (31,2%), il rischio di criminalità (31,0%), il non fidarsi a bere acqua dal rubinetto (29,2%) e la sporcizia nelle strade (28,1%), mentre l'irregolarità nell'erogazione dell'acqua è considerata un problema dal 9,9% delle famiglie, ma emerge in modo significativo in Calabria (30,7%) e Sicilia (25,2%).

■ Aumenta in particolare la percezione del rischio di criminalità indicato dal 26,4% delle famiglie nel 2012 e dal 31,0% nel 2013 e le difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (dal 28,8% al 31,2%).

La rilevazione del benessere soggettivo

L'Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana", condotta nel mese di marzo 2013, oltre ad indagare comportamenti e aspetti della vita delle famiglie italiane quali la soddisfazione per le relazioni familiari e amicali, la situazione economica e i principali problemi della zona in cui si vive, ha rilevato informazioni sul benessere soggettivo (soddisfazione per la vita nel complesso) e sul grado di fiducia interpersonale.

L'indagine è stata condotta su un campione di circa 19 mila famiglie per un totale di oltre 46 mila individui. In allegato sono disponibili la nota metodologica con la strategia di campionamento e il livello di precisione dei risultati.

Dopo il forte peggioramento nel 2012, stabile la soddisfazione per la vita nel complesso

Alla domanda "Attualmente, quanto si ritiene soddisfatto della sua vita nel complesso?", potendo indicare un punteggio da 0 a 10 (0 indica "per niente soddisfatto" e 10 "molto soddisfatto") in media le persone danno un voto pari a 6,8, come nel 2012; anche il valore mediano (quello che divide il collettivo a metà) è rimasto pari a 7. Si delinea, quindi, un quadro sostanzialmente stabile della soddisfazione generale, dopo il forte calo evidenziatosi tra il 2011 e il 2012, pur in presenza di indicazioni leggermente più pessimistiche agli estremi della scala.

Se nel 2010 il 43,3% dei rispondenti indicava i livelli di soddisfazione più alti (i punteggi pari a 8, 9 e 10), nel 2013 questa percentuale è scesa al 35,0% (erano il 35,2% nel 2012). Nello stesso periodo, inoltre, quasi raddoppia la quota di popolazione che esprime un giudizio negativo (0-3) (Prospetto 1).

Prospetto 1. Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione per la vita nel complesso per ripartizione geografica. Anni 2010-2013, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona, media e mediana

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Soddisfazione per la vita nel complesso (a)												
	0=per niente soddisfatto	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10=molto soddisfatto	Media	Mediana
NORD													
2010	0,5	0,3	0,5	0,7	1,3	6,1	13,2	26,5	31,5	8,9	7,7	7,3	7,0
2011	0,9	0,3	0,6	1,2	2,0	8,3	12,1	24,0	30,1	11,1	7,5	7,2	7,0
2012	0,8	0,4	0,8	1,5	2,6	9,2	15,7	26,5	26,8	7,7	6,2	7,0	7,0
2013	1,2	0,5	1,0	1,8	2,6	9,5	16,4	25,3	26,2	7,6	5,6	6,9	7,0
CENTRO													
2010	0,7	0,1	0,6	0,8	1,4	6,8	16,0	29,7	27,4	7,4	5,5	7,1	7,0
2011	1,0	0,4	0,8	1,2	2,5	8,0	15,9	25,3	28,3	8,6	5,9	7,1	7,0
2012	0,8	0,5	1,0	1,7	3,2	11,0	19,7	26,7	21,8	6,0	4,9	6,8	7,0
2013	1,1	0,5	1,0	1,7	3,4	10,8	20,0	25,7	23,4	5,9	4,7	6,7	7,0
MEZZOGIORNO													
2010	0,6	0,2	0,7	1,1	2,2	8,8	18,3	26,3	25,7	6,8	6,4	7,0	7,0
2011	1,3	0,5	0,8	1,5	2,6	9,4	15,7	22,6	25,0	9,9	8,8	7,1	7,0
2012	1,0	0,7	1,2	2,3	4,0	14,0	21,4	23,9	19,3	5,3	5,0	6,6	7,0
2013	1,0	0,5	1,2	1,9	3,9	13,4	22,4	24,1	20,1	5,1	4,4	6,6	7,0
ITALIA													
2010	0,6	0,2	0,6	0,9	1,6	7,2	15,5	27,1	28,7	7,8	6,8	7,2	7,0
2011	1,0	0,4	0,7	1,3	2,3	8,6	14,1	23,8	28,0	10,2	7,6	7,1	7,0
2012	0,8	0,5	1,0	1,8	3,2	11,2	18,4	25,7	23,2	6,5	5,5	6,8	7,0
2013	1,1	0,5	1,1	1,8	3,2	11,1	19,1	25,0	23,6	6,4	5,0	6,8	7,0

(a) Espressa con un punteggio da 0 (per niente soddisfatto) a 10 (molto soddisfatto)

Il Nord presenta un valore medio di soddisfazione pari a 6,9, il Centro pari a 6,7 e il Mezzogiorno il valore più basso: 6,6. Le regioni con i più elevati livelli di soddisfazione sono il Trentino-Alto Adige (7,5) e la Valle d'Aosta (7,2), mentre la regione con i livelli più bassi è la Campania (6,4).

Prospetto 2. Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione per la vita nel complesso per classe di età, sesso. Anno 2013, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa classe di età e sesso, media e mediana

CLASSI DI ETÀ SESSO	Soddisfazione per la vita nel complesso (a)												
	0=per niente soddisfatto	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10=molto soddisfatto	Media	Mediana
MASCHI													
14-17	0,6	0,1	0,2	0,4	1,6	5,5	10,3	25,9	30,2	13,3		7,9	7,5	8,0
18-19	0,0	0,5	1,1	1,1	2,5	7,3	17,7	27,9	28,2	6,3		4,7	7,0	7,0
20-24	1,1	0,5	1,4	2,0	3,2	9,5	16,4	29,1	22,4	5,9		4,2	6,8	7,0
25-34	0,9	0,5	1,3	1,7	3,9	10,6	18,3	25,7	23,3	7,3		3,5	6,7	7,0
35-44	0,7	0,4	0,9	1,9	3,3	11,2	18,3	25,7	24,0	6,3		5,4	6,8	7,0
45-54	1,2	0,4	1,1	2,3	2,9	9,8	19,3	26,2	25,0	5,9		4,5	6,8	7,0
55-59	0,9	0,4	1,2	2,3	2,9	10,3	20,3	27,4	22,9	5,7		3,7	6,7	7,0
60-64	0,7	0,7	0,9	1,4	2,2	12,1	18,6	24,1	25,7	6,9		4,8	6,8	7,0
65-74	0,9	0,3	0,8	1,4	2,7	10,2	20,4	24,5	25,1	5,8		6,4	6,9	7,0
75 e più	1,6	0,7	1,2	2,4	4,5	13,6	21,5	21,2	19,4	5,5		7,2	6,6	7,0
Totale	**0,9**	**0,4**	**1,0**	**1,8**	**3,1**	**10,5**	**18,7**	**25,5**	**24,1**	**6,5**		**5,1**	**6,8**	**7,0**
FEMMINE													
14-17	0,4	0,1	0,3	0,6	1,6	6,1	11,4	22,5	36,6	10,9		7,2	7,5	8,0
18-19	0,0	0,4	0,4	0,5	3,1	5,9	15,7	29,0	25,9	12,3		4,4	7,2	7,0
20-24	0,2	1,0	0,6	2,0	2,7	10,5	17,4	30,7	19,7	8,4		4,3	6,8	7,0
25-34	0,6	0,5	0,7	1,5	3,4	11,1	20,0	24,0	25,7	6,0		4,6	6,8	7,0
35-44	1,1	0,6	0,9	1,4	2,6	10,3	18,0	26,6	24,9	7,3		4,9	6,9	7,0
45-54	1,3	0,5	0,8	1,6	2,8	11,8	20,4	25,7	22,7	6,1		4,1	6,7	7,0
55-59	2,0	0,4	1,4	1,6	2,7	14,3	18,8	24,3	22,5	4,8		4,3	6,6	7,0
60-64	1,7	0,2	0,8	1,7	3,0	11,3	20,0	24,8	23,6	5,4		5,4	6,7	7,0
65-74	1,4	0,6	0,9	1,9	3,3	12,1	22,2	23,0	21,5	5,7		5,8	6,7	7,0
75 e più	2,3	1,0	2,8	3,3	5,6	15,1	21,9	19,5	17,0	4,3		5,3	6,2	6,0
Totale	**1,3**	**0,6**	**1,1**	**1,8**	**3,2**	**11,7**	**19,6**	**24,5**	**23,1**	**6,3**		**4,9**	**6,7**	**7,0**
MASCHI E FEMMINE													
14-17	0,5	0,1	0,3	0,5	1,6	5,8	10,8	24,3	33,2	12,1		7,5	7,5	8,0
18-19	0,0	0,5	0,8	0,8	2,8	6,6	16,8	28,4	27,1	9,2		4,6	7,1	7,0
20-24	0,6	0,7	1,0	2,0	2,9	10,0	16,9	29,9	21,1	7,1		4,3	6,8	7,0
25-34	0,8	0,5	1,0	1,6	3,7	10,8	19,1	24,9	24,5	6,7		4,1	6,8	7,0
35-44	0,9	0,5	0,9	1,7	2,9	10,7	18,1	26,2	24,5	6,8		5,2	6,8	7,0
45-54	1,3	0,4	0,9	1,9	2,9	10,9	19,9	25,9	23,8	6,0		4,3	6,7	7,0
55-59	1,4	0,4	1,3	1,9	2,8	12,3	19,5	25,8	22,7	5,3		4,0	6,7	7,0
60-64	1,2	0,4	0,9	1,6	2,6	11,7	19,3	24,5	24,6	6,2		5,1	6,8	7,0
65-74	1,1	0,5	0,8	1,7	3,1	11,2	21,4	23,7	23,2	5,7		6,1	6,8	7,0
75 e più	2,1	0,9	2,2	2,9	5,2	14,5	21,8	20,1	18,0	4,8		6,0	6,4	6,0
Totale	1,1	0,5	1,1	1,8	3,2	11,1	19,1	25,0	23,6	6,4		5,0	6,8	7,0

(a) Espressa con un punteggio da 0 (per niente soddisfatto) a 10 (molto soddisfatto)

Non emerge, nel complesso, una rilevante differenza di genere. Le donne però sembrano essere meno soddisfatte degli uomini a partire dai 45 anni, in modo particolare tra le anziane, soprattutto di 75 anni e più. Nel complesso della popolazione, le differenze maggiori emergono con l'età: si passa, infatti, da un voto medio di 7,5 tra i giovani di 14-17 anni ad uno di 6,4 tra chi ha 75 anni o più (Prospetto 2).

Prospetto 3. Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione per la vita nel complesso, condizione occupazionale e titolo di studio. Anno 2013, per 100 persone di 14 anni e oltre con le stesse caratteristiche, media e mediana

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE E TITOLO DI STUDIO	Soddisfazione per la vita nel complesso (a)												
	0=per niente soddisfatto	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10=molto soddisfatto	Media	Mediana
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE (b)													
Occupati	0,6	0,4	0,6	1,3	2,2	8,9	18,2	27,7	26,6	7,2	4,4	7,0	7,0
Dirigenti, Imprenditori, Liberi professionisti	0,4	0,3	0,6	1,2	1,7	6,1	16,4	29,8	29,1	8,6	4,1	7,1	7,0
Direttivi, Quadri, Impiegati	0,3	0,3	0,4	0,9	1,7	6,5	16,3	30,2	30,2	7,9	3,9	7,1	7,0
Operai, Apprendisti	0,9	0,5	0,6	1,6	3,0	11,9	19,9	25,2	22,6	6,5	5,1	6,8	7,0
Lavoratori in proprio e Coadiuvanti	0,8	0,7	0,9	1,7	2,7	11,8	21,1	24,8	23,6	5,7	4,7	6,8	7,0
In cerca di nuova occupazione	2,2	0,8	2,5	4,1	5,7	18,0	21,0	20,2	14,4	3,7	3,8	6,1	6,0
In cerca di prima occupazione	2,0	0,5	1,4	3,2	6,6	17,3	22,8	23,2	15,3	3,0	2,2	6,1	6,0
Casalinghe	1,3	0,6	1,3	1,8	3,5	13,4	21,8	23,3	20,2	5,3	5,6	6,6	7,0
Studenti	0,2	0,2	0,4	0,5	1,9	6,1	15,1	28,9	28,8	9,8	5,3	7,2	7,0
Ritirati dal lavoro	1,3	0,4	1,1	1,9	3,4	11,3	20,4	22,8	23,5	5,8	6,7	6,8	7,0
Altra condizione	5,3	2,1	4,5	5,4	7,9	19,3	17,8	14,6	13,0	4,0	3,1	5,5	6,0
Totale	1,1	0,5	1,1	1,8	3,2	11,2	19,3	25,0	23,5	6,4	5,0	6,8	7,0
TITOLO DI STUDIO													
Laurea	0,3	0,3	0,4	0,9	2,1	7,4	15,7	29,4	29,6	8,1	4,0	7,1	7,0
Diploma superiore	0,8	0,5	0,8	1,6	2,7	9,4	18,0	27,3	25,7	7,0	4,3	6,9	7,0
Licenza media	1,2	0,5	1,1	1,8	3,3	12,2	20,2	23,4	22,3	6,4	5,1	6,7	7,0
Licenza elementare	2,0	0,7	1,8	2,8	4,5	14,6	21,5	20,7	18,1	4,4	6,8	6,4	7,0
Totale	1,1	0,5	1,1	1,8	3,2	11,1	19,1	25,0	23,6	6,4	5,0	6,8	7,0

(a) Espressa con un punteggio da 0 (per niente soddisfatto) a 10 (molto soddisfatto)
(b) Per 100 persone di 15 anni e più con le stesse caratteristiche.

Rispetto alla condizione occupazionale, gli studenti sono tra i più soddisfatti (la media dei punteggi è 7,2). Chi è occupato è decisamente più soddisfatto di chi è alla ricerca di un lavoro (7,0 contro 6,1). Tra gli occupati, i dirigenti, imprenditori, liberi professionisti e i direttivi, quadri, impiegati (7,1) dichiarano livelli di soddisfazione in media più alti rispetto a operai e lavoratori in proprio (6,8). Anche chi ha una laurea si dichiara più soddisfatto di chi ha al massimo la licenza elementare (7,1 contro 6,4) (Prospetto 3).

Rispetto al 2012 si confermano i divari territoriali e sociali nella diffusione del benessere soggettivo, anche se nei contesti dove questo è più elevato si osserva una leggera contrazione dei livelli di soddisfazione. Al Nord e al Centro la media delle valutazioni scende, mentre nel Mezzogiorno rimane sostanzialmente invariata, seppure sempre a livelli più bassi che nelle altre ripartizioni.

Scende la soddisfazione per gli aspetti della vita quotidiana

Nel 2013, una certa riduzione dei livelli di soddisfazione rispetto al 2012, riguarda anche ambiti rilevanti della vita quotidiana come le relazioni familiari e amicali, la salute e il tempo libero. Diminuisce anche la soddisfazione degli occupati per il lavoro.

La soddisfazione dei cittadini per le proprie **relazioni familiari** è sempre stata molto elevata nel nostro Paese, dato che si conferma anche nel 2013. Tuttavia pur essendo le persone di 14 anni e più molto o

abbastanza soddisfatte per le relazioni familiari pari al 90,2% (91,0% nel 2012), scende la quota di chi si dichiara molto soddisfatto: è il 33,4% rispetto al 36,8% nel 2012. Una quota residuale (1,5%) giudica questo tipo di relazioni per niente soddisfacenti. Si tratta, in ogni caso, di livelli di soddisfazione che non si raggiungono in nessuna altra dimensione della vita dei cittadini (Prospetto 4).

La soddisfazione per le relazioni familiari è analoga per uomini e donne. La quota più alta di soddisfatti (molto o abbastanza) è tra i 35-44 anni, mentre i livelli più elevati si evidenziano tra i giovanissimi di 14-17 anni, in cui la quota di *molto soddisfatti* è pari al 40,8%.

La percentuale di persone *molto soddisfatte* per le relazioni familiari, inoltre, decresce passando dal Nord (38,3%) al Centro (33,1%) e al Sud (26,9%). In particolare, a livello regionale, le quote maggiori di individui che si definiscono *molto soddisfatti* si rilevano in Trentino-Alto Adige (47,0%), Umbria (40,1%), Veneto e Friuli-Venezia Giulia (39,8%); le più basse in Campania (22,7%), Puglia (25,9%) e Basilicata (26,2%).

Anche per quanto riguarda le **relazioni amicali** la quota degli individui *soddisfatti* è molto elevata: 81,8%. Rispetto al 2012, così come è avvenuto per le relazioni familiari, la quota dei soddisfatti diminuisce (era l'84,0%) soprattutto perché diminuisce il livello di soddisfazione: i *molto soddisfatti* per le relazioni amicali passano dal 26,6% nel 2012 al 23,7% nel 2013.

La soddisfazione per le relazioni amicali è un aspetto della vita per il quale le differenze di genere sono piuttosto evidenti: è soddisfatto l'83,7% degli uomini rispetto all'80,0% delle donne.

Anche riguardo le relazioni amicali, le persone *molto soddisfatte* risiedono soprattutto al Nord (27,3%), seguite da quelle del Centro (23,0%) e poi del Mezzogiorno (19,3%). In particolare, si definiscono *molto soddisfatti* i residenti in Trentino-Alto Adige (32,6%), Friuli-Venezia Giulia (29,7%) e Lombardia (28,1%), mentre la quota più bassa di molto soddisfatti si rileva in Campania (15,8%).

Relativamente al proprio **stato di salute**, l'80,3% della popolazione di 14 anni e più esprime un giudizio positivo (*molto* o *abbastanza soddisfatto*), sostanzialmente come nel 2012; lo è però leggermente di meno: il 16,5% è *molto soddisfatto* rispetto al 18,5% del 2012.

La soddisfazione per il proprio stato di salute diminuisce al crescere dell'età e raggiunge il minimo tra gli ultrasettantacinquenni, anche se emerge comunque un 45,2% di appartenenti a questa classe di età che si dichiara abbastanza soddisfatto delle proprie condizioni di salute e un 3,8% che si dichiara molto *soddisfatto*. Le donne dichiarano una soddisfazione sempre minore degli uomini anche a parità di età.

Nel Nord la soddisfazione per il proprio stato di salute è più diffusa che nelle altre ripartizioni: l'81,8% della popolazione si dichiara *molto* o *abbastanza soddisfatto* rispetto al 78,0% del Mezzogiorno e ciò nonostante il processo di invecchiamento sia più avanzato nell'Italia settentrionale. Le quote maggiori di persone *soddisfatte* del proprio stato di salute si registrano nelle regioni del Nord: Trentino-Alto Adige (87,3%), Valle d'Aosta (83,6%) e Friuli-Venezia Giulia (82,8%); quelle più basse nelle regioni del Mezzogiorno, in particolare Sardegna (74,0%) e Calabria (74,6%).

Prospetto 4. Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su relazioni familiari, relazioni con amici e salute per ripartizione geografica. Anni 2008-2013, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Relazioni familiari				Relazioni con amici				Salute			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
NORD												
2008	42,5	48,2	5,5	1,4	29,5	54,3	10,9	2,9	19,1	63,7	11,4	3,6
2009	40,1	50,4	5,5	1,4	28,5	55,3	10,6	3,0	19,2	62,7	11,8	3,8
2010	40,3	50,5	5,2	1,5	28,0	56,1	10,5	2,8	19,9	62,4	11,9	3,5
2011	39,4	51,8	5,3	1,5	28,0	56,9	10,8	2,4	19,1	64,2	11,6	3,4
2012	43,4	48,2	5,3	1,5	31,1	54,4	10,0	2,8	21,1	61,4	12,4	3,7
2013	38,3	52,0	6,0	1,6	27,3	55,2	11,9	3,3	18,2	63,6	12,2	3,9
CENTRO												
2008	34,8	54,3	6,0	1,4	26,1	56,3	10,6	3,3	16,3	62,3	13,4	4,6
2009	36,3	52,9	6,4	1,2	26,8	55,4	11,5	2,9	16,5	62,2	13,3	4,8
2010	36,4	53,2	6,2	1,3	26,4	55,3	12,2	3,2	16,6	63,3	12,9	4,4
2011	34,7	56,5	5,6	1,3	25,0	59,4	10,8	2,8	16,9	64,2	12,5	4,3
2012	33,5	57,2	5,3	1,4	24,8	59,5	10,4	2,7	16,5	64,6	12,4	4,1
2013	33,1	57,4	6,2	1,5	23,0	59,6	12,1	3,5	15,5	64,9	13,6	4,3
MEZZOGIORNO												
2008	28,5	61,6	6,0	1,4	20,7	60,2	13,1	3,5	14,6	62,7	14,7	5,3
2009	29,4	61,0	5,8	1,4	20,9	59,8	13,2	3,6	15,5	62,0	14,8	5,3
2010	29,1	61,1	6,3	1,4	21,3	59,9	12,9	3,7	15,3	62,9	14,8	4,9
2011	28,4	62,1	6,1	1,2	19,3	61,6	13,6	3,3	15,4	63,4	14,3	4,8
2012	30,0	60,5	6,3	1,5	21,5	60,3	12,6	3,9	16,1	62,3	15,0	5,0
2013	26,9	62,9	6,9	1,4	19,3	61,1	14,2	3,6	14,7	63,3	15,1	5,3
ITALIA												
2008	36,1	54,0	5,8	1,4	25,8	56,7	11,6	3,2	17,0	63,1	12,9	4,4
2009	35,6	54,5	5,8	1,3	25,5	56,9	11,7	3,2	17,4	62,3	13,1	4,5
2010	35,7	54,7	5,8	1,4	25,4	57,3	11,7	3,2	17,7	62,7	13,1	4,2
2011	34,7	56,3	5,7	1,4	24,4	59,0	11,8	2,8	17,4	63,9	12,7	4,1
2012	36,8	54,2	5,7	1,5	26,6	57,4	11,0	3,2	18,5	62,3	13,3	4,2
2013	33,4	56,8	6,3	1,5	23,7	58,1	12,7	3,5	16,5	63,8	13,5	4,5

Nel 2013 il 73,2% degli occupati si dichiara *molto* o *abbastanza soddisfatto* del proprio **lavoro**, dato che risulta in lieve diminuzione rispetto al 75,1% registrato nel 2012. Tra le donne occupate si ha una maggiore diffusione della soddisfazione rispetto agli uomini (74,3% contro 72,4%). Coloro che riferiscono di essere *poco* o *per niente soddisfatti* sono il 23,5% (Prospetto 5).

A livello territoriale, si evidenzia un graduale aumento dell'insoddisfazione passando dal Nord al Sud: gli occupati *molto soddisfatti* sono il 16,4% nel Nord, il 14% al Centro e il 13,1% nel Mezzogiorno. La quota di occupati *abbastanza soddisfatti* del proprio lavoro non presenta rilevanti variazioni territoriali.

Prospetto 5. Persone di 15 anni e oltre occupate per livello di soddisfazione nel lavoro, ripartizione geografica e sesso.
Anni 2008 -2013, per 100 persone di 15 anni e oltre occupate della stessa zona e sesso

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Occupati											
	Maschi				Femmine				Totale			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
NORD												
2008	18,4	58,4	15,6	3,5	16,6	60,7	15,1	3,6	17,6	59,4	15,4	3,5
2009	18,4	57,9	16,5	2,8	18,8	59,5	15,6	3,0	18,6	58,6	16,1	2,9
2010	17,1	59,3	16,7	3,9	16,2	61,5	16,4	3,1	16,7	60,2	16,6	3,6
2011	16,8	60,6	16,5	3,5	15,6	64,5	15,2	2,5	16,3	62,3	15,9	3,1
2012	16,8	60,3	16,1	3,2	16,3	61,6	16,0	3,6	16,6	60,9	16,1	3,4
2013	17,1	57,5	17,8	4,2	15,4	60,3	16,9	4,0	16,4	58,7	17,4	4,1
CENTRO												
2008	15,5	60,7	16,1	2,9	14,0	61,7	17,5	3,1	14,9	61,1	16,7	3,0
2009	15,4	57,5	17,9	3,7	14,3	59,4	17,8	3,7	14,9	58,3	17,9	3,7
2010	14,6	61,2	16,5	3,6	14,5	62,8	17,9	2,5	14,6	61,9	17,1	3,1
2011	15,8	63,3	14,8	3,0	14,0	62,0	17,9	3,3	15,1	62,8	16,1	3,1
2012	13,0	61,5	18,2	3,0	14,2	62,6	16,7	2,7	13,5	62,0	17,6	2,9
2013	13,8	58,8	19,1	5,3	14,4	60,1	18,7	3,8	14,0	59,3	19,0	4,7
MEZZOGIORNO												
2008	11,5	57,2	22,5	5,0	12,1	58,1	21,7	5,1	11,7	57,5	22,3	5,0
2009	12,9	59,4	19,9	4,4	13,6	60,8	18,2	4,3	13,2	59,9	19,3	4,4
2010	13,0	59,7	20,6	3,8	12,3	62,9	19,2	3,2	12,7	60,8	20,1	3,6
2011	11,3	61,3	21,0	3,9	13,7	60,1	20,5	3,1	12,1	60,9	20,8	3,6
2012	10,4	58,6	23,9	4,4	13,2	58,1	20,9	3,4	11,4	58,4	22,9	4,1
2013	12,7	56,0	23,4	4,3	13,7	57,3	21,4	4,4	13,1	56,5	22,7	4,4
ITALIA												
2008	15,7	58,5	17,8	3,8	14,9	60,3	17,2	3,8	15,4	59,2	17,6	3,8
2009	16,2	58,2	17,8	3,5	16,6	59,8	16,7	3,5	16,4	58,9	17,3	3,5
2010	15,4	59,8	17,8	3,8	14,9	62,1	17,4	3,0	15,2	60,7	17,6	3,5
2011	15,0	61,3	17,5	3,5	14,8	63,0	17,0	2,8	14,9	62,0	17,3	3,2
2012	14,2	60,1	18,8	3,5	15,2	61,0	17,3	3,4	14,6	60,5	18,2	3,5
2013	15,1	57,3	19,7	4,5	14,8	59,5	18,4	4,1	15,0	58,2	19,2	4,3

Per quanto riguarda il **tempo libero**, a dichiararsi *molto* o *abbastanza soddisfatto* è il 63,0% della popolazione, dato più basso rispetto al 2012 (65,9%). La quota dei soddisfatti per il tempo libero riguarda una porzione di popolazione molto più contenuta se confrontata con quella per gli altri aspetti della vita quotidiana già considerati (Prospetto 6).

Al contrario di ciò che accade per il lavoro, tra le donne la soddisfazione per questo aspetto è meno diffusa che tra gli uomini. Il 61,1% di esse si dichiara molto o abbastanza soddisfatte, contro il 65,1% degli uomini.

A livello territoriale tra i residenti nel Mezzogiorno la soddisfazione per il tempo libero è meno diffusa: il 39,7% afferma, infatti, di essere poco o per niente soddisfatto, mentre nel Nord questa quota è pari al 31,4%. In particolare, le quote di persone *insoddisfatte* sono più elevate in Campania (42,2%), Sicilia (41,6%) e Puglia (39,5%), mentre gli individui che si ritengono maggiormente *soddisfatti* del proprio tempo libero risiedono in Trentino-Alto Adige (74,2%) e Liguria (70,4%).

Prospetto 6. Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su tempo libero per ripartizione geografica. Anni 2008-2013, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Tempo libero			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
		NORD		
2008	16,4	49,5	25,5	6,0
2009	16,4	50,1	25,2	5,6
2010	16,7	50,9	24,3	5,5
2011	16,2	51,2	25,3	5,2
2012	18,8	50,3	23,8	5,5
2013	15,6	50,6	25,0	6,4
		CENTRO		
2008	15,0	50,1	25,1	6,2
2009	15,9	50,2	24,9	5,7
2010	14,4	51,4	25,5	5,7
2011	13,5	52,3	26,0	6,0
2012	14,6	52,6	24,9	5,2
2013	13,0	50,8	27,1	7,1
		MEZZOGIORNO		
2008	10,9	46,8	31,0	8,5
2009	11,3	48,0	30,2	7,8
2010	11,7	47,8	30,2	8,2
2011	9,5	49,0	31,9	7,4
2012	11,9	48,8	29,0	8,6
2013	10,4	47,9	30,4	9,3
		ITALIA		
2008	14,2	48,7	27,3	6,9
2009	14,5	49,4	26,9	6,4
2010	14,5	49,9	26,5	6,5
2011	13,4	50,7	27,7	6,1
2012	15,6	50,3	25,8	6,5
2013	13,3	49,7	27,3	7,6

Nell'ultimo anno calo sostenuto della soddisfazione per la situazione economica

Nell'ultimo anno si segnala un calo sostenuto della quota di persone soddisfatte della propria situazione economica rispetto all'anno precedente. Nel 2013, la percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiara molto o abbastanza soddisfatta della propria **situazione economica** è pari al 40,1%, una quota inferiore a quella rilevata nel 2012 (42,8%). Passa dal 55,7% al 58,0% la quota di coloro che dichiara una situazione insoddisfacente. In particolare diminuisce soprattutto la percentuale di persone che si dichiara *abbastanza soddisfatta* (dal 40,3% nel 2012 al 38,2% nel 2013) e aumentano i *per niente soddisfatti* (dal 16,8% al 18,7%) (Prospetto 7).

La quota di soddisfatti della propria situazione economica è molto differente tra le diverse aree geografiche del Paese. Nel Nord la quota di residenti soddisfatti della propria situazione economica è pari al 46,4%, mentre scende al 41,3% nel Centro e al 30,9% nel Mezzogiorno. Il Nord e il Centro sono anche le ripartizioni in cui la diminuzione di soddisfazione rispetto al 2012 è più consistente: nel 2012 i molto e gli abbastanza soddisfatti erano il 50% nel Nord e il 44,3% nel Centro, mentre erano il 32% nel Mezzogiorno.

Prospetto 7. Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su situazione economica per ripartizione geografica.
Anni 2008-2013, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Situazione economica			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
NORD				
2008	3,1	48,7	33,3	12,6
2009	3,2	50,9	32,2	11,2
2010	3,4	51,6	31,3	11,3
2011	3,6	52,6	31,3	10,6
2012	3,4	46,6	34,5	14,1
2013	2,3	44,1	35,6	15,9
CENTRO				
2008	2,4	40,7	39,1	14,4
2009	2,5	45,1	36,5	12,8
2010	3,1	46,7	35,7	11,8
2011	2,2	48,7	34,6	12,4
2012	2,3	42,0	38,4	14,8
2013	2,0	39,3	39,5	17,7
MEZZOGIORNO				
2008	1,5	31,9	43,0	21,2
2009	1,8	35,1	41,5	19,3
2010	2,0	36,6	43,0	16,5
2011	1,5	35,4	43,3	17,8
2012	1,3	30,7	45,1	21,5
2013	1,2	29,7	44,3	23,2
ITALIA				
2008	2,4	41,3	37,8	15,9
2009	2,6	44,3	36,3	14,3
2010	2,9	45,5	36,2	13,1
2011	2,6	45,9	36,1	13,4
2012	2,5	40,3	38,9	16,8
2013	1,9	38,2	39,3	18,7

Nel 2013 le famiglie continuano ad indicare un peggioramento della loro situazione economica, anche se meno intenso di quello rilevato nel 2012 (Prospetto 8).

Nei primi mesi del 2013, infatti, la percentuale di famiglie che giudica la propria situazione economica sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente registra un significativo calo, passando dal 40,5% nel 2012 al 38,0% nel 2013. Conseguentemente aumenta la quota di famiglie che riferiscono un peggioramento della propria situazione, dal 55,8% nel 2012 al 58,6%. Solo il 3% delle famiglie dichiara che la propria situazione è migliorata (era il 3,4% nel 2012).

Le differenze territoriali permangono: le famiglie residenti nel Nord sono quelle che riportano una più frequente percezione di stabilità (39,4% contro il 37,3% del Centro e il 36,2% del Mezzogiorno). Al contrario, le famiglie che dichiarano peggiorata la loro condizione si trovano più spesso nel Mezzogiorno (60,4%). Ciononostante rispetto al 2012, la quota di famiglie che dichiara un peggioramento della propria situazione economica aumenta consistentemente soprattutto al Nord passando da 53,6% a 57,1%.

La percezione delle famiglie è, comunque, molto diversificata rispetto alla condizione della persona di riferimento. Dichiarano, infatti, un peggioramento della situazione economica in misura superiore le famiglie

con persona di riferimento lavoratore in proprio (un lavoratore che ha una propria impresa senza dipendenti nel cui ambito svolge anche lavoro manuale), operaio o ritirato dal lavoro: in questi casi, la quota di famiglie che riferiscono un *peggioramento* è pari, rispettivamente, al 62,5%, 59,7% e al 59,1%. Più difficoltosa ancora è la situazione delle famiglie la cui persona di riferimento è in cerca di occupazione: in questi casi la quota di famiglie che dichiara un peggioramento è pari al 77%.

Prospetto 8. Famiglie per valutazione della situazione economica rispetto all'anno precedente, valutazione delle risorse economiche della famiglia negli ultimi 12 mesi e ripartizione geografica. Anni 2008-2013, per 100 famiglie della stessa zona

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Situazione economica				Risorse economiche			
	Molto, un po' migliorata	Invariata	Un po' peggiorata	Molto peggiorata	Ottime	Adeguate	Scarse	Insufficienti
NORD								
2008	5,0	39,4	39,9	14,9	1,0	53,8	38,2	6,0
2009	5,3	43,9	38,3	12,0	1,0	58,0	35,3	5,2
2010	5,4	51,0	33,6	9,5	1,1	59,6	33,8	4,7
2011	6,4	52,1	33,2	8,0	1,5	60,9	33,2	4,0
2012	4,1	42,1	40,5	13,1	0,9	57,6	36,1	5,0
2013	3,2	39,4	42,7	14,4	1,0	54,3	38,6	5,7
CENTRO								
2008	4,6	40,4	37,0	15,3	0,5	48,3	42,1	6,3
2009	4,0	48,3	36,1	10,7	0,9	53,8	39,3	4,9
2010	4,8	53,7	32,2	8,7	1,5	56,9	36,0	4,8
2011	4,5	51,7	34,8	8,6	0,9	57,0	36,5	5,0
2012	3,0	40,5	42,4	13,8	0,8	51,8	41,4	5,6
2013	3,1	37,3	43,1	15,9	0,8	49,3	42,6	6,4
MEZZOGIORNO								
2008	3,5	38,8	36,8	18,7	0,6	39,5	45,4	12,3
2009	3,5	44,1	35,3	16,2	0,7	44,7	43,5	10,2
2010	3,9	50,4	32,9	12,3	0,8	47,9	41,8	9,0
2011	3,3	48,5	35,2	12,5	0,6	47,2	42,8	8,8
2012	2,6	38,2	40,3	18,5	0,6	42,8	45,8	10,4
2013	2,6	36,2	41,8	18,6	0,4	39,7	47,6	11,4
ITALIA								
2008	4,5	39,4	38,3	16,2	0,8	48,1	41,3	8,1
2009	4,4	44,9	36,9	13,1	0,9	52,9	38,8	6,7
2010	4,8	51,4	33,1	10,2	1,1	55,3	36,8	6,1
2011	5,0	50,9	34,1	9,6	1,1	55,7	37,0	5,7
2012	3,4	40,5	40,8	15,0	0,8	51,7	40,3	6,8
2013	3,0	38,0	42,5	16,1	0,7	48,6	42,3	7,6

Il giudizio delle famiglie sul livello di adeguatezza delle loro **risorse economiche** è speculare a quello dell'andamento della situazione economica. Nel 2013, rispetto al 2012, si registra, infatti, un aumento di frequenza di opinioni negative al riguardo: la percentuale di famiglie che affermano di disporre di risorse ottime o adeguate diminuisce dal 52,5% al 49,3%, mentre le famiglie che le ritengono scarse passano dal 40,3% al 42,3% e insufficienti dal 6,8% al 7,6%.
Le famiglie residenti nel Nord esprimono giudizi più spesso positivi sulle risorse economiche a loro disposizione: il 55,3%, infatti, le ritiene ottime o adeguate, mentre nel Mezzogiorno tale quota scende al

40,1%. Anche per il giudizio sulle risorse economiche, la percezione di un peggioramento è evidente per tutte le ripartizioni.
Il 60,3% delle famiglie di operai ed il 50,5% di quelle di lavoratori in proprio definisce le risorse economiche scarse o insufficienti, rispetto al 30,2% di quelle di dirigenti, imprenditori o liberi professionisti. Tale quota supera il 78,5% nelle famiglie con persona di riferimento in cerca di occupazione.

Nel Mezzogiorno livelli di fiducia nel prossimo più bassi

L'Istat rileva la fiducia interpersonale mediante dei quesiti utilizzati anche a livello internazionale. Il primo chiede direttamente se ci si può fidare della maggior parte delle persone oppure bisogna stare molto attenti, mentre l'altro chiede di valutare quanto i cittadini ritengono probabile la restituzione del proprio portafoglio smarrito se a ritrovarlo è un vicino di casa, un esponente delle forze dell'ordine o un completo sconosciuto.
In base al primo quesito emerge come in Italia prevalga un atteggiamento di cautela verso il prossimo. Il 77,3% delle persone pensa infatti che "bisogna stare molto attenti" nei confronti degli altri, mentre il 20,9% è orientato ad un atteggiamento di fiducia e l'1,8% non esprime opinione al riguardo. (Prospetto 9).

Prospetto 9. Persone di 14 anni e oltre per grado di fiducia interpersonale e ripartizione geografica. Anni 2010-2013, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Gran parte della gente è degna di fiducia	Bisogna stare molto attenti	Ritiene molto o abbastanza probabile di vedersi restituire il portafoglio perduto da:		
			Un vicino di casa	Un appartenente alle forze dell'ordine	Un perfetto sconosciuto
NORD					
2010	24,5	73,1	75,6	84,3	14,0
2011	23,4	74,8	73,3	83,8	12,6
2012	22,7	75,8	75,6	85,0	14,3
2013	22,8	75,2	72,7	82,5	13,1
CENTRO					
2010	23,2	73,9	68,5	77,6	9,8
2011	22,1	75,2	68,1	80,8	9,8
2012	22,0	75,0	69,1	80,4	11,5
2013	22,7	75,9	68,7	80,9	10,0
MEZZOGIORNO					
2010	17,0	80,6	59,5	75,4	6,4
2011	17,3	80,5	59,9	77,3	7,4
2012	15,2	83,0	60,4	76,6	8,5
2013	17,2	81,0	60,9	78,3	7,2
ITALIA					
2010	21,7	75,8	68,7	79,9	10,6
2011	21,1	76,8	67,7	81,0	10,3
2012	20,0	78,1	69,1	81,2	11,8
2013	20,9	77,3	67,9	80,8	10,5

Le donne sono più diffidenti degli uomini: il 78,7% di esse esprime un'opinione improntata ad un atteggiamento di cautela, rispetto al 75,8% degli uomini. Tale differenza si riscontra in tutte le classi di età (Prospetto 10).

Rispetto all'età, si osserva una diffusione più alta della media del sentimento di diffidenza soprattutto tra i più anziani (65 anni e più), con livelli intorno all'80%. Mentre tra i più giovani (14-17 anni) e tra i 45-64 anni è leggermente meno diffuso, pur riguardando una quota di persone comunque superiore al 70%.

Prospetto 10. Persone di 14 anni e oltre per grado di fiducia interpersonale per classe di età e sesso. Anno 2013, per 100 persone di 14 anni e oltre dello stesso sesso e classe di età

CLASSI DI ETÀ SESSO	Gran parte della gente è degna di fiducia	Bisogna stare molto attenti	Ritiene molto o abbastanza probabile di vedersi restituire il portafoglio perduto da:		
			Un vicino di casa	Un appartenente alle forze dell'ordine	Un perfetto sconosciuto
MASCHI					
14-17	24,7	72,2	67,0	80,5	9,5
18-19	22,9	74,3	69,4	77,8	9,4
20-24	21,3	74,6	65,6	70,8	10,4
25-34	21,1	75,9	64,0	73,7	9,5
35-44	21,5	77,0	69,2	78,7	10,8
45-54	24,7	74,0	71,1	82,6	13,0
55-59	23,7	74,4	68,8	83,3	11,1
60-64	24,0	74,4	67,9	81,1	11,6
65-74	21,5	77,2	67,2	84,3	11,0
75 e più	18,2	80,3	64,6	83,9	8,1
Totale	22,2	75,8	67,7	80,0	10,7
FEMMINE					
14-17	20,6	77,1	69,3	80,4	9,7
18-19	20,8	76,5	69,4	81,0	10,3
20-24	15,4	82,6	68,1	77,0	9,6
25-34	18,8	79,2	66,9	76,3	9,2
35-44	20,5	78,3	69,2	81,5	10,9
45-54	22,7	75,4	70,4	82,8	12,1
55-59	21,7	75,7	66,7	81,1	10,5
60-64	23,2	75,6	69,2	84,1	10,8
65-74	17,9	80,8	65,7	84,3	9,4
75 e più	15,0	83,2	65,9	83,3	8,6
Totale	19,6	78,7	68,0	81,5	10,2
MASCHI E FEMMINE					
14-17	22,8	74,6	68,1	80,5	9,6
18-19	21,9	75,4	69,4	79,4	9,8
20-24	18,4	78,6	66,9	73,9	10,0
25-34	20,0	77,5	65,5	75,0	9,3
35-44	21,0	77,7	69,2	80,1	10,8
45-54	23,7	74,7	70,7	82,7	12,6
55-59	22,7	75,1	67,7	82,2	10,8
60-64	23,6	75,0	68,6	82,6	11,2
65-74	19,6	79,1	66,4	84,3	10,2
75 e più	16,3	82,1	65,4	83,5	8,4
Totale	20,9	77,3	67,9	80,8	10,5

Prendendo in considerazione aspetti quali la condizione professionale e il titolo di studio, si può rilevare come le persone di *status* sociale più elevato tendano a dichiarare una minore diffidenza della media della

popolazione. Infatti, sono dirigenti, imprenditori e liberi professionisti a essere più fiduciosi nei confronti del prossimo: il 31,2% dichiara che ci si può fidare della maggior parte della gente rispetto al 18,4% degli operai. In generale, tra gli occupati si riscontra una maggiore diffusione di un atteggiamento fiducioso (24,0%) (Prospetto 11).

Anche le persone con un titolo di studio più elevato dichiarano di fidarsi di più degli altri: il 31,6% dei laureati ed il 23,3% dei diplomati dichiara che ci si può fidare della gran parte della gente, rispetto al 17,7% di chi ha al massimo la licenza media o al 15,0% di chi possiede la licenza elementare. Le differenze di genere permangono, indipendentemente dal titolo di studio: ad esempio il 68,8% delle laureate, dichiara che occorre stare molto attenti nei confronti della gente contro il 64,6% dei laureati.

A livello territoriale la fiducia verso la gente diminuisce procedendo da Nord a Sud. Infatti, mentre nel Centro-Nord la quota di chi ritiene che bisogna stare molto attenti è intorno al 75%, nel Mezzogiorno essa supera l'80%. Più nel dettaglio, sono Puglia (83,3%), Campania (82,0%), Molise (81,8%) e Sicilia (81,2%), ad avere una maggiore diffusione di questa opinione, mentre Trentino Alto-Adige (63,7%) e Valle d'Aosta (65,5%) si attestano sui valori minimi.

Prospetto 11. Persone di 14 anni e oltre per grado di fiducia interpersonale, condizione occupazionale e titolo di studio. Anno 2013, per 100 persone di 14 anni e oltre con le stesse caratteristiche

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE TITOLO DI STUDIO	Gran parte della gente è degna di fiducia	Bisogna stare molto attenti	Ritiene molto o abbastanza probabile di vedersi restituire il portafoglio perduto da:		
			Un vicino di casa	Un appartenente alle forze dell'ordine	Un perfetto sconosciuto
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE (a)					
Occupati	24,0	74,4	71,3	80,9	11,9
Dirigenti, Imprenditori, Liberi professionisti	31,2	67,3	76,6	83,9	15,5
Direttivi, Quadri, Impiegati	27,6	70,9	76,0	83,9	12,6
Operai, Apprendisti	18,4	79,7	64,6	77,1	10,0
Lavoratori in proprio e Coadiuvanti	20,2	78,5	68,8	78,7	10,9
In cerca di nuova occupazione	15,9	81,0	60,6	75,3	8,8
In cerca di prima occupazione	17,8	79,9	58,8	76,3	6,7
Casalinghe	16,6	81,8	64,2	81,1	9,1
Studenti	22,3	75,3	70,3	78,4	10,4
Ritirati dal lavoro	19,7	79,1	67,7	84,3	9,9
Altra condizione	17,3	79,6	62,1	79,2	8,4
Totale	20,8	77,4	67,9	80,8	10,5
TITOLO DI STUDIO					
Laurea	31,6	66,9	76,4	83,5	15,8
Diploma superiore	23,3	75,0	71,0	81,0	10,9
Licenza media	17,7	80,3	64,7	79,1	9,2
Licenza elementare	15,0	83,0	62,1	81,3	8,4
Totale	20,9	77,3	67,9	80,8	10,5

(a) Per 100 persone di 15 anni e più con le stesse caratteristiche.

Con la "domanda del portafoglio" (*wallet question*) si chiede di valutare con che probabilità si ritiene possa essere restituito un portafoglio smarrito se a ritrovarlo è un vicino di casa, un appartenente alle forze dell'ordine o un perfetto sconosciuto. Le risposte a questo quesito mostrano una situazione più articolata, rispetto al precedente. Il maggior grado di fiducia viene accordato agli esponenti delle forze dell'ordine (80,8%), seguiti dai vicini di casa (il 67,9% ritiene probabile il vedersi restituito il portafoglio se trovato da uno di loro) e da ultimo dagli estranei (10,5%). La diffidenza e mancanza di fiducia, quindi, si ha soprattutto

per le persone completamente estranee, anche se non va sottovalutato il 16,8% di sfiduciati nei confronti delle forze dell'ordine e il 29,7% nei confronti dei vicini.

Non si rilevano grandi differenze di genere, tranne che per quanto riguarda le forze dell'ordine che godono di una maggior fiducia tra le donne. Rispetto all'età, l'atteggiamento di fiducia nei confronti delle forze dell'ordine si differenzia da quello per le altre persone per un andamento più lineare: infatti, la quota di chi ritiene probabile una restituzione del portafoglio da parte di un esponente delle forze dell'ordine è più bassa tra i giovani, in particolare tra i 20-34 anni soprattutto uomini, ed è massima nelle età anziane, mentre quella di chi si fida dei vicini o dei uno sconosciuto è maggiore della media tra i 45-54enni ed inferiore tra gli anziani.

Anche in questo caso, se si considerano condizione professionale e titolo di studio, si può rilevare come le persone di status sociale più elevato tendano a dichiarare una maggiore fiducia.

Molto accentuata è poi la differenza territoriale. Anche in questo caso la sfiducia è molto più elevata da parte dei cittadini del Mezzogiorno: le differenze rispetto al Nord sono di oltre 11 punti per i vicini, di quasi 6 per gli sconosciuti, di 4 per gli appartenenti alle forze dell'ordine.

Traffico e difficoltà di parcheggio i problemi più sentiti dalle famiglie

I problemi maggiormente sentiti dalle famiglie nella zona in cui abitano sono il traffico (38,1%), la difficoltà di parcheggio (37,2%), l'inquinamento dell'aria (36,7%) e il rumore (32,4%). Seguono poi, con percentuali inferiori, la difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (31,2%), il rischio di criminalità (31,0%), il non fidarsi a bere acqua dal rubinetto (29,2%), la sporcizia nelle strade (28,1%) e infine, il 9,9% delle famiglie segnala il problema dell'irregolarità nell'erogazione dell'acqua. Rispetto al 2012 è in aumento la quota delle famiglie che rilevano rischio di criminalità e difficoltà di collegamento con mezzi pubblici (Prospetto 12).

In generale è nel Nord che le famiglie dichiarano una minor presenza di problemi, con l'eccezione dell'inquinamento dell'aria (39,8%, contro il 35,4% delle famiglie del Centro e del 33,1% di quelle del Mezzogiorno), sentito soprattutto dalle famiglie lombarde (50,1%).

La percezione del rischio di criminalità, in aumento rispetto al 2012, è più elevata tra le famiglie della ripartizione centrale (34,3% delle famiglie) e del Nord (31,4%), mentre è pari al 28,1% tra quelle del Mezzogiorno, il livello più elevato si raggiunge nel Lazio (40,8%).

Il 39,4% delle famiglie del Mezzogiorno (contro il 22,8% al Nord e il 28,3% al Centro) dichiara di non fidarsi della qualità dell'acqua di rubinetto. I livelli di sfiducia più elevati si riscontrano in Sicilia (56,6%), Sardegna (55,3%) e Calabria (45,0%).

Il problema dell'irregolarità nell'erogazione dell'acqua è segnalato maggiormente dalle famiglie del Mezzogiorno (17,6%), in particolare dal 30,7% delle famiglie della Calabria e dal 25,2% dalle famiglie che vivono in Sicilia.

Prospetto 12. Famiglie che considerano molto o abbastanza presenti alcuni problemi della zona in cui abitano per tipo di problema e ripartizione geografica. Anni 2008-2013, per 100 famiglie della stessa zona

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Sporcizia nelle strade	Difficoltà di parcheggio	Difficoltà di collega-mento con mezzi pubblici	Traffico	Inquina-mento dell'aria	Rumore	Rischio di criminalità	Irregolarità nell'eroga-zione dell'acqua	Non si fidano a bere acqua di rubinetto
NORD									
2008	24,6	36,0	27,0	45,7	45,5	33,2	36,9	5,9	26,4
2009	27,5	36,4	26,3	44,8	43,2	33,7	29,4	5,7	25,4
2010	25,9	36,9	26,6	40,8	41,3	31,1	26,8	5,8	24,4
2011	25,2	36,2	25,6	40,1	39,9	31,0	26,5	4,5	22,5
2012	23,7	33,1	26,4	36,9	39,5	30,1	26,3	4,3	23,3
2013	22,6	34,1	28,0	36,3	39,8	29,8	31,4	4,0	22,8
CENTRO									
2008	31,9	41,5	29,2	47,2	37,7	34,3	38,9	11,2	29,1
2009	35,7	41,3	30,4	47,0	36,7	35,0	31,2	11,0	28,8
2010	35,8	42,5	30,3	46,5	36,9	32,3	28,9	10,1	31,5
2011	32,0	39,6	31,2	44,5	35,9	31,3	26,7	8,1	28,5
2012	31,0	37,0	29,2	41,0	32,7	32,1	28,7	9,8	29,7
2013	31,8	41,3	30,7	42,9	35,4	33,6	34,3	11,7	28,3
MEZZOGIORNO									
2008	35,0	42,8	33,0	44,4	37,7	41,1	35,3	20,7	44,5
2009	34,1	42,9	32,7	44,5	35,2	38,5	29,2	20,6	44,5
2010	32,5	41,7	33,3	42,7	33,6	35,8	26,5	18,7	46,1
2011	33,1	39,7	31,3	40,5	32,9	35,8	26,7	17,4	42,2
2012	31,4	39,0	32,2	39,1	31,9	34,7	25,0	15,3	41,0
2013	34,0	39,1	36,4	37,8	33,1	35,4	28,1	17,6	39,4
ITALIA									
2008	29,4	39,3	29,4	45,6	41,4	36,0	36,8	11,7	32,8
2009	31,2	39,5	29,2	45,2	39,3	35,5	29,7	11,5	32,2
2010	30,0	39,6	29,5	42,6	38,0	32,9	27,1	10,8	32,8
2011	29,1	38,0	28,6	41,2	36,8	32,6	26,6	9,3	30,0
2012	27,6	35,8	28,8	38,4	35,7	32,0	26,4	8,9	30,2
2013	28,1	37,2	31,2	38,1	36,7	32,4	31,0	9,9	29,2